



## Prepariamoci a superare la crisi

Stiamo raggiungendo 50 anni di storia della nostra categoria professionale, possiamo cogliere con favore la progressiva crescita numerica degli iscritti all'Albo dei Geologi, che ha visto aumentare il numero di geologi da 1568 nel 1968, ad oltre i 15.000 di oggi.

Siamo una categoria giovane, per questo ancora poco radicata nel tessuto sociale del Paese, ma dinamica al punto tale da aver saputo progressivamente affermare quel ruolo di sussidiarietà che i nostri saperi ci consentono e ci impongono, svolgendo un ruolo che mi piace definire "sociale". La nostra è una professione che fonda la propria credibilità nel nutrirsi delle scienze ed in particolare di quelle scienze della terra, che sono fondamento della struttura economica e sociale di un Paese moderno, ma che purtroppo non lo sono ancora, almeno non compiutamente, per l'Italia.

Tuttavia se la geologia ha avuto un ruolo, prima marginale, poi sempre più rilevante, negli ultimi 50 anni di storia italiana e se oggi è finalmente percepita per la sua valenza in termini di istanze di sicurezza, lo si deve soprattutto all'attività di una comunità, quella geologica, che, nell'orgoglio di un forte senso di appartenenza, ha saputo affermare una professione di straordinaria intensità.

Ma alla semplice lettura del dato numerico positivo, sfugge l'attuale realtà, che vede la categoria in forte sofferenza a causa di una crisi economica e culturale senza precedenti, che ha già causato, nel nostro come in altri Ordini professionali, un numero elevato di cancellazioni, soprattutto degli iscritti più giovani, sui quali, al pari delle fasce più deboli della società, si riversano le maggiori difficoltà nel trovare uno spazio in un mondo del lavoro in situazione di gravissima emergenza.

### IN QUESTO NUMERO

1. Prepariamoci a superare la crisi
3. Editoriale del Direttore
4. Circolari del CNG - Errata Corrige
7. Vigor e workshop Chieti
8. Cuique suum
9. Tariffe - Parametri
10. Geological Heritage Bari
12. News dall'Europa
13. Protezione Civile - Premio AVUS
15. Convegno alluvione alto Lazio
17. Geologi Kurdistan - 20 anni Chieti
18. Attività del Consiglio Nazionale



Crisi, quella che stiamo attraversando, che si declina in carenza di opportunità professionali, in una esigua richiesta di servizi, in un mercato del lavoro contratto al limite della paralisi e nella particolare contingenza in cui si trovano le attività di ricerca e le Università, vittime di una riforma che incide sulla sopravvivenza di molti dipartimenti. Eppure in un Paese come il nostro, in cui frane, alluvioni, terremoti e crolli di edifici costituiscono vicende ordinarie, in cui il patrimonio naturalistico e geologico è assolutamente unico, in cui il calore della terra potrebbe essere in grado di sopperire alla intera domanda energetica, in cui non mancano immense risorse minerarie, la domanda di saperi geologici non dovrebbe conoscere crisi.

Ma la realtà, appunto, è diversa e bisogna avere il coraggio non solo di affrontarla, ma di farlo con autorevolezza e soprattutto con in mente una strategia di sviluppo, perseverando nell'obiettivo di saper garantire varie forme di interesse pubblico, intimamente legate non soltanto alla difesa del suolo, alle costruzioni ed alla prevenzione dal rischio sismico, ma anche alla tutela dell'ambiente, alla conservazione ed alla salvaguardia del paesaggio, allo sviluppo di energie alternative, alle applicazioni delle nuove tecnologie.

Per consolidare questo ruolo sociale, trovando lo spazio necessario alla contestuale crescita professionale, bisogna proseguire nell'impegno dell'aggiornamento professionale, con rigore e coerenza, migliorandone le procedure ed elevandone i contenuti, per porsi a servizio della collettività in maniera realmente adeguata e moderna, con professionisti che operano sul territorio sempre più preparati e pronti a cogliere le innovazioni scientifiche e tecnologiche. Investire insomma in cultura geologica, che si traduce anche nel cogliere i nuovi sbocchi professionali che ci offre un mercato, ancorché temporaneamente asfittico. Non cogliere le opportunità che provengono dalle istanze ambientali, dalle energie rinnovabili e dalla geotermia in particolare, dalla nuova disciplina sulle terre e rocce da scavo e dal rinnovato mercato del turismo di natura, non soltanto ci farà sottrarre nuovi spazi di lavoro da altre professioni, ma soprattutto ci farà trovare impreparati alla ripartenza del mercato, quando la morsa della crisi economica si sarà finalmente allentata. La comunità nazionale ha necessità di professionisti che sappiano indicare strategie di

sviluppo sociale ed economico e che portino innovazione. Ambiente, energia, paesaggio, beni naturalistici sono nuove frontiere e nuove occasioni di sviluppo e di sbocco occupazionale che dobbiamo saper cogliere, partendo dalle radici forti della tradizione scientifica, che è prerogativa irrinunciabile della nostra categoria, elemento di vanto, di fierezza e di consapevolezza delle nostre origini. Farsi trovare preparati è un obiettivo imprescindibile, ma lo si potrà raggiungere se lavoreremo uniti, se saremo in grado di far convergere sforzi e fatiche, rafforzando legami, laddove esistenti, e creandone di nuovi laddove essi mancano. Dobbiamo guardare ad un futuro che si declina attraverso la collaborazione quotidiana tra i diversi soggetti, perché senza collaborazione è impossibile perseguire un'idea di futuro. Ancor di più in un momento di forte crisi economica e di cultura. Ritengo che proprio dalla crisi economica che sta attraversando il nostro Paese, dai conseguenti tagli alle strutture universitarie ed alla ricerca, dalla drammatica diminuzione di domanda di servizi professionali e non ultimo dalla mal celata volontà di alcune frange della classe politica di destrutturare gli Ordini professionali ed abolire quelle garanzie di competenze che essi recano con sé, la comunità geologica italiana deve saper trarre la forza per una reale collaborazione e per porre le basi per quel Risorgimento delle Scienze della Terra che tutti noi auspichiamo.

Ma non potrà esserci risorgimento senza aver creato rapporti di collaborazione con gli altri Consigli Nazionali, con le Università, con gli Enti di ricerca, con le pubbliche amministrazioni e con organismi internazionali: è la sola strada possibile per affermare l'interesse pubblico della nostra professione e creare nuovi spazi di mercato.

Se sapremo approfittare di questo momento così difficile, conquisteremo anche quella visibilità che è necessaria per moltiplicare gli effetti positivi del nostro lavoro e per aver riconosciuto quel rispetto, anche sociale, che in questi anni non ci è certo mancato, ma che dobbiamo saper alimentare e incrementare.

Personalmente sono convinto che sapremo essere all'altezza della situazione, come in questo Paese sappiamo esserlo nei momenti più difficili, ma nel nostro caso con il valore aggiunto dell'orgoglio di svolgere una professione straordinariamente affascinante.

Gian Vito Graziano



Due settimane fa abbiamo dato notizia che sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 23 del 15 dicembre 2012 è stato Pubblicato il **“Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali e nazionali dell’Ordine dei Geologi, a norma dell’articolo 8, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica del 7 agosto 2012, n. 137”**.

Si è detto che questa, dopo il Decreto Parametri Giudiziari, è la seconda tappa della complessa e talora discussa vicenda sulla riforma delle professioni. E’ in dirittura di arrivo il Decreto Parametri per le opere Pubbliche a completare, ancorché non definitivamente, la prima fase dell’intero percorso di riforma cui seguiranno, entro l’estate di quest’anno, il Regolamento per l’Aggiornamento Professionale Continuo e il Codice Deontologico.

Negli ultimi due anni, e particolarmente nell’ultimo, il tema della riforma delle professioni regolamentate è stato all’ordine del giorno con momenti assai duri di contrapposizione fra coloro che volevano addirittura arrivare a sopprimere il valore legale ai titoli di studio e coloro invece che ritenevano corretto un ammodernamento dell’impianto normativo di riferimento.

Come è noto queste posizioni sono state trasversali anche all’interno dello stesso mondo professionale. Anche fra i geologi c’è stato chi riteneva più giusto la prima alternativa ovvero la soppressione del valore legale del titolo di studio. Idea questa non priva di un certo fascino nella misura in cui si pensi ad un’Italia governata solo ed esclusivamente dai cosiddetti “poteri forti” e nella fattispecie dalle organizzazioni imprenditoriali che non hanno mai fatto mistero di individuare nel mondo delle professioni regolamentate una palla al piede del sistema economico del paese. Dobbiamo aggiungere che, non episodicamente, questa visione è stata anche condivisa dalle organizzazioni sindacali che sono, come è noto, il residuo pilastro del conservatorismo

italiano.

Se l’obiettivo è comune, le ragioni sono opposte: nel primo caso la ragione del contrasto al mondo professionale ed alla sua organizzazione nasce dalla insofferenza che ci possa essere un ulteriore controllo su un’attività dove è il profitto a farla da padrone; nel secondo il motivo dominante è solo ideologico, retaggio di un pensiero che intendeva annullare qualsiasi forma di individualismo e di autonomia disposto, pur di ottenere il risultato, anche ad essere suggeritore di vere e proprie campagne diffamatorie dove l’idea finale è quella che i liberi professionisti non siano lavoratori con pari dignità dei colleghi dipendenti.

Non è questa la sede per ritornare sulla polemica. Possiamo limitarci ad osservare che se il DPR 137/2012 aveva fatto definitiva pulizia di certi desiderata, il coacervo di Regolamenti ad esso collegati, approvati o in fase di stesura, mettono, almeno per ora, una pietra tombale sulla polemica.

Per una volta in Italia c’è chi ha perso: gli oppositori degli ordinamenti professionali; e chi ha vinto: ovvero coloro che vogliono che l’ammodernamento del sistema paese passi anche da quello delle professioni regolamentate che vanno tutelate non per conservare privilegi, come i detrattori sostengono, ma perché le materie di cui si occupano alcune professioni sono di preminente interesse pubblico.

Un concetto facile a dirsi meno facile a comprendere nel suo più intrinseco significato proprio perché è fondato sull’interesse pubblico, ovvero non solo l’interesse di tutti ma anche quello del territorio e dell’ambiente in cui viviamo.

E qui non posso non pensare a cosa sta accadendo nelle zone terremotate dell’Emilia Romagna dove la geologia, grazie anche ad un Servizio Geologico Regionale che forse si sente investito di universalismo, è relegata ai minimi termini. Bruttissima vicenda di cui sentiremo parlare anche in futuro.

Vittorio d’Oriano

Bollettino di Informazione del Consiglio Nazionale dei Geologi

Anno XXX - Numero 11-12 - novembre-dicembre 2012

Direttore Responsabile: Vittorio d’Oriano

Comitato di Redazione: Gian Vito Graziano, Pierfederico De Pari, Giovanni Calcagni, Paride Antolini, Giuliano Antonielli, Domenico Calcaterra, Paolo Cappadona, Corrado Cencetti, Eugenio Di Loreto, Piero Farabollini, Giuseppina Nocera, Michele Orifici, Sandro Rota, Giorgio Di Bartolomeo.

Segretaria di Redazione: Maristella Becattini

Direzione e Redazione: Via Vittoria Colonna 40 - 00193 ROMA Tel. 06.68807736 - 68807737 Fax 06.68807742 Sito internet:

cngeologi.it e-mail: stampa@cngeologi.it Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione n.4768 Autorizzazione del Tribunale di Roma n.15249 del 03/11/1973

Grafica e Impaginazione: Carlo Malgarotto



# Circolari del CNG

A tutti gli  
Ordini Regionali dei Geologi  
LORO SEDI

Roma, 3 dicembre 2012  
Rif. P/CR.c/3723

## CIRCOLARE N° 356

OGGETTO: Regolamento Aggiornamento Professionale Continuo per il triennio 2008-2010

Il 30 novembre 2012, come noto, è scaduto il periodo di 18 mesi concesso dalla circolare n. 337/2011, al fine di consentire il recupero del debito formativo da parte degli iscritti che non avevano adempiuto l'obbligo dell'Aggiornamento Professionale Continuo per il triennio 2008-2010 entro il termine del 31 dicembre 2010.

Con la presente si chiede agli Ordini Regionali di inviare allo scrivente Consiglio, in riferimento al triennio 2008-2010, un elenco recante il numero degli iscritti che abbiano regolarmente conseguito i 50 crediti previsti, di coloro che non abbiano conseguito alcun credito ed, infine, degli iscritti che abbiano conseguito un numero di crediti compreso tra 1 e 49.

Inoltre, si chiede agli Ordini Regionali di confermare allo scrivente Consiglio l'espletamento della procedura prevista nella Circolare 337/2011, ed in particolare quanto previsto alla lettera a) della suddetta circolare, relativamente all'invio di una nota di diffida agli iscritti che non avevano conseguito alcun credito nel triennio 2008-2010, con contestuale informativa sulla possibilità di recuperare tali crediti mancanti entro i 18 mesi decorrenti dal 1° giugno 2011.

Al fine di rispettare il condiviso intento di garantire nel migliore dei modi gli iscritti, si prega di evadere le suddette richieste entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione della presente circolare.

IL PRESIDENTE  
Gian Vito Graziano



## Errata Corrige

Nello scorso numero, alla pagina 6, l'ultimo capoverso dell'Editoriale del Direttore é da leggersi:

Proposta finale. I Consigli Nazionali delle professioni tecniche ~~non~~ costituiscano una Commissione di lavoro che rediga una proposta organica e complessiva di legge nazionale di Governo del Territorio. Sarebbe una bella dimostrazione di collaborazione attiva.

ci scusiamo per l'inconveniente.



A tutti gli  
Ordini Regionali dei Geologi  
LORO SEDI

Roma, 5 dicembre 2012  
Rif. P/CR.c/3773

CIRCOLARE N° 357

OGGETTO: Determinazione quote di iscrizione e diritti di segreteria per l'anno 2013 - Bilancio di previsione 2013

Con delibera del 18 settembre 2012\* il Consiglio Nazionale ha approvato le quote di iscrizione ed i diritti di segreteria per l'anno 2013, **confermando gli importi già determinati per l'anno corrente** e che si seguito si riportano:

quote annuali dovute dai geologi iscritti all'Albo da oltre due anni: € 95,00  
quote annuali dovute dai geologi iscritti all'Albo per il primo e secondo anno: € 50,00  
quote annuali dovute dai geologi iscritti all'Elenco Speciale: € 46,00  
quote annuali dovute dai geologi iunior iscritti all'Albo: € 75,00  
quote annuali dovute dai geologi iunior iscritti all'Albo per il primo e secondo anno: € 48,00  
quote annuali dovute dai geologi iunior iscritti all'Elenco Speciale: € 45,00  
diritti di segreteria per rilascio copie di documenti, compreso il costo di riproduzione: € 2,00 ogni 4 fogli o frazione.

Con l'occasione si ricorda che nel bilancio di previsione per il 2013 si dovranno prevedere le spese relative alle elezioni per il rinnovo dei Consigli Regionali che andranno a decadere entro il 2013 ed anche, secondo quanto previsto dal D.P.R. 7 agosto 2012 n° 137, le spese per il funzionamento dei Consigli di disciplina territoriali il cui Regolamento di applicazione sarà pubblicato entro la fine del corrente anno sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

IL PRESIDENTE  
Gian Vito Graziano

---

A tutti gli  
Ordini Regionali dei Geologi  
LORO SEDI

Roma, 5 dicembre 2012  
Rif. P/CR.c/3777

CIRCOLARE N. 358

OGGETTO: PREMIO DI LAUREA "AVUS 6 APRILE 2009".

Il "Consiglio Nazionale dei Geologi", la "Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi" e l' "Associazione Vittime Universitarie Sisma 6 Aprile 2009" per onorare la memoria degli studenti universitari vittime del terremoto di L'Aquila del 2009, hanno istituito un premio per un giovane laureato che abbia discusso una tesi di laurea sperimentale nell'ambito disciplinare: TERREMOTI, PERICOLOSITÀ SISMICA DEL TERRITORIO E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.

In allegato alla presente si trasmette il relativo Regolamento.

Considerato l'importante fine dell'iniziativa, diretta alla sensibilizzazione per la prevenzione del rischio sismico, si chiede di darne la massima pubblicità attraverso i mezzi di informazione istituzionali (sito web, rivista, convegni, ecc.) e di coinvolgere il mondo universitario delle scienze della terra nella fattiva condivisione del progetto.

IL PRESIDENTE  
Gian Vito Graziano



A tutti gli  
Ordini Regionali dei Geologi  
LORO SEDI

Trasmessa per PEC

Roma, 21 dicembre 2012  
Rif. P/CR.c/4004

### CIRCOLARE N° 359

OGGETTO: Regolamento Consigli di Disciplina

Con la presente si informano tutti gli Ordini Regionali che in data 15/12/2012 è stato pubblicato sul Bollettino del Ministero della Giustizia il Regolamento sui Consigli di Disciplina (CdD), approvato con delibera del CNG n° 217/2012 del 23/11/2012 a seguito del parere positivo del Ministro della Giustizia espresso in data 14/11/2012.

Si pregano i sigg. Presidenti di voler attentamente considerare e osservare i seguenti punti:

- 1) la norma transitoria consente a ciascun Ordine Regionale di applicare il Regolamento entro un anno dalla sua pubblicazione. Ciò è stato determinato dal fatto che la maggioranza degli attuali Consigli va a scadenza con la prossima estate. Così facendo si attribuisce la facoltà di designazione dei componenti il Consiglio di Disciplina ai nuovi Consigli eletti in modo da dover richiedere al Presidente del Tribunale una sola volta la nomina dei Consiglieri del nuovo organismo. A questo proposito si raccomanda ai Presidenti attualmente in carica di evidenziare la questione nel passaggio di consegne con i neoletti facendo sottoscrivere al nuovo Presidente questa stessa circolare, per presa visione;
- 2) per i Consigli dell'Ordine eletti recentemente (Lombardia, Emilia Romagna), essi dovranno immediatamente procedere, a) alla determinazione del numero dei componenti (fra 3 e 5); b) designare un numero di componenti pari al doppio dei componenti fissati e inviare richiesta di nomina al Presidente del Tribunale. A questo proposito si consiglia di avere prima la disponibilità dei designati e allegarla assieme al curriculum vitae di ciascun designato alla richiesta di nomina;
- 3) del CdD possono far parte esterni all'Ordine (avvocati o magistrati in pensione) ma in numero inferiore al numero legale del Consiglio di disciplina nominando;
- 4) fino all'insediamento del Consiglio di Disciplina i procedimenti disciplinari sono trattati secondo la vecchia normativa e, quindi, dal Consiglio dell'Ordine. I procedimenti in essere ovvero anche quelli appena iniziati (quindi con delibera di apertura del procedimento regolarmente assunta dal Consiglio dell'Ordine), alla data di insediamento del CdD saranno trattati e conclusi secondo la previgente normativa e sempre dal Consiglio dell'Ordine;
- 5) i costi dei Consigli di Disciplina sono a carico dell'Ordine Regionale quindi si raccomanda di inserire la voce nei bilanci di previsione e consuntivi a cominciare da quello di previsione 2013 per il quale è certamente necessario predisporre quanto prima una variazione. Sarà cura del CNG inviare nel più breve tempo possibile una traccia di regolamento nel quale saranno stabilite spese legali da addebitare agli eventuali ricorrenti o all'incolpato;
- 6) La composizione dei Consigli di Disciplina va immediatamente trasmessa al CNG ed alle autorità Competenti (Procura, Ministero della Giustizia e p.c. a tutti gli altri Ordini Regionali);
- 7) Nel caso in cui sia un Consigliere dell'Ordine in carica ad essere sottoposto a procedimento disciplinare vale la Circolare n° 185 CNG del 17/11/2001 sulla giurisdizione competente.

IL PRESIDENTE  
Gian Vito Graziano



## VIGOR - energia dalla Terra

Il 20 novembre si è svolto a Roma la presentazione di VIGOR, un progetto che nasce da una intesa operativa tra il Ministero dello Sviluppo Economico – DG ENRE e il Consiglio Nazionale delle Ricerche – DTA nell’ambito del POI “Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007/2013”, ed è finalizzato alla individuazione e realizzazione di interventi per ampliare il potenziale sfruttabile di energia geotermica sul territorio delle Regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia con il coordinamento scientifico curato dalla Dott.ssa Adele Manzella dell’istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR di Pisa. Il progetto si avvale delle migliori competenze geotermiche del CNR e dei principali riferimenti in Scienze della Terra e dell’Ambiente degli istituti di ricerca e delle università delle regioni di riferimento. Nel convegno si è fatto il punto sullo stato del progetto, della durata di 24 mesi,

previo ampliamento e sistematizzazione delle conoscenze esistenti, produrrà tutti gli elementi di conoscenza necessari (fattibilità tecnica ed economica) ad effettuare progetti esecutivi di utilizzo delle risorse geotermiche nelle Regioni citate per produrre energia elettrica, condizionamento di ambienti e nell’ambito di ulteriori utilizzazioni in campo industriale, agroalimentare e termale-turistico.

Per il Consiglio Nazionale dei Geologi ha portato i saluti il Coordinatore della Commissione Geotermia del CNG, Paride Antolini, in sostituzione del Presidente Gian Vito Graziano impegnato in altro evento.

La partecipazione al convegno è stata libera e gratuita previa iscrizione sul sito web di cui riporto il link: <http://www.vigor-geotermia.it/>.

Paride Antolini

---

## Workshop del 27.09.12 a Chieti Scalo - Abruzzo

Il 28 novembre la Commissione Geotermia del CNG si è riunita a Chieti Scalo, incontro che ha fatto seguito al Workshop del 27 novembre sul tema “Geotermia a bassa entalpia – nuova opportunità e ruolo del Geologo”, organizzato in collaborazione fra il Consiglio Nazionale dei Geologi e gli Ordini dei Geologi delle Regioni Abruzzo e Molise.

La geotermia a bassa entalpia rappresenta una importante fonte energetica alternativa, rinnovabile ed ecosostenibile che consente il riscaldamento degli edifici traendo calore dal sottosuolo nel periodo invernale ed il raffrescamento nel periodo estivo, cedendo calore.

Per un corretto dimensionamento di un impianto geotermico è fondamentale la conoscenza litostratigrafica ed idrogeologica del sottosuolo ed il geologo, pertanto, assume un ruolo rilevante nella progettazione. Il Workshop è stato organizzato per fornire utili elementi teorici in merito alla risorsa geotermica, nonché gli elementi di base per una corretta progettazione e dimensionamento degli impianti a bassa entalpia e di geoscambio. A causa della mancanza di chiare e definite procedure autorizzative, la geotermia a bassa entalpia continua ad essere poco utilizzata in Italia, pertanto tale evento è stato anche un’occasione per stimolare l’emanazione di regolamenti regionali.

Nell’occasione si è rimarcato il Comunicato Stampa del CNG sul Conto Energia Termica, una vera e propria doccia fredda per la Geotermia “dopo le suadenti promesse espresse nel documento di Strategia Energetica Nazionale di recente emanazione hanno trovato un esito assai deludente nello schema di decreto ‘Conto Energia Termica’ che rischia di frenare enormemente lo sviluppo della geotermia a bassa entalpia in Italia”.

Vi è la massima disponibilità della Commissione Geotermia CNG a supportare le commissioni geotermia degli OORR per coordinare ed aiutare ogni tipo di iniziativa per lo sviluppo della cultura della geotermia e del ruolo del geologo in tale ambito, compreso eventi formativi e tavole rotonde con le regioni. E’ nostra intenzione realizzare eventi formativi di più giorni con una parte teorica in aula ed una pratica in cantiere al fine di preparare i futuri progettisti.

La diffusione e l’affermazione della Geotermia è un impegno che questa Commissione si è data, un proposito ambizioso fortemente voluto dal CNG. Per questo chiediamo una vostra attiva collaborazione.

A breve sarà creato una sezione nel sito CNG con documentazione e riferimenti utili relativamente al settore della geotermia.

Il coordinatore della Commissione Geotermia  
Paride Antolini

**GEOLOGI**  
11-12/2012



# CUIQUE SUUM

## Le ultime parole famose ovvero “il bel tacer non fu mai scritto”

Nel concetto italiano, le “ultime parole famose” sono celebri affermazioni di personaggi più o meno noti, molto spesso azzardate, che il corso degli eventi storici ha smentito in modo clamoroso.

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 7 agosto 2012, n. 137”, il Decreto sui cosiddetti Parametri Giudiziari e quello per il calcolo degli importi di progettazione nonché il regolamento per i Consigli di Disciplina sia locali che nazionali testimoniano, a mio parere, lo sviluppo positivo della tanto auspicata ed attesa riforma delle professioni regolamentate.

Ho ancora negli orecchi l’affermazione che la regolamentazione delle professioni stava per finire.

Qualcuno gli dica che hanno toppato clamorosamente e forse, per loro, è arrivata l’ora del “dignitoso” silenzio?

### Parametri

Oggi sono sulla bocca di tutti. Sono andato a cercarmi l’etimologia, appunto, del termine **parametro**, e ne ho trovato almeno tre:

- *Costante arbitrariamente fissata, da cui dipende l’andamento di una funzione;*
- *Grandezza nota cui si fa ricorso per avere un criterio di valutazione per altre grandezze;*
- *Criterio di misurazione e di valutazione: giudicare secondo un dato parametro.*

Sono poi andato a cercarmi l’etimologia del termine **tariffa**, e mi sono accontentato di una:

- *Prezzo di beni e servizi fissato dall’autorità o da imprese pubbliche, da categorie professionali o da contratti collettivi.*

Ogni commento è superfluo, dirò solo: tanto rumore per nulla, per non scomodare altri e meno pubblicabili concetti.

### Geologia/Geologia-Geotecnica/

#### Geotecnica: della serie, si accorgeranno di rasentare il ridicolo

E’ a tutti noto il dibattito suscitato dalle NTC, dalle circolari emanate, da quelle emanande, da quelle ancora neanche pensate ma pronte per essere pubblicate.

Viene detto che tutto è pensato e voluto ai fini della sicurezza. Ma dopo aver letto in rapida successione tutto quanto esce, al riguardo, dalle stanze del Ministero di Porta Pia, c’è da chiedersi sicurezza di cosa, ma meglio sarebbe dire: sicurezza di chi?

Io un’idea ce l’ho. Ma ve la dico nel prossimo numero!

### Acqua

L’Autorità per l’energia (a cui il decreto Salva-Italia ha affidato competenze anche sull’acqua) ha dichiarato che “*il servizio idrico italiano fa acqua da tutte la parti*”. I geologi non si stupiscono anche se non si sa cosa dovrebbe fare il sistema idrico se non acqua. A parte le battute, il fatto è che non è dato sapere se l’Autorità (la A maiuscola è solo un dovere istituzionale), che continua affermando che le perdite a causa di una rete obsoleta e poco funzionale arrivano al 30%, abbia letto il Rapporto sullo stato dei servizi Idrici del 2011 redatto dalla Commissione Nazionale per la vigilanza sulle risorse idriche, che a pag. 210 indica nel 36,2% le perdite medie, con un minimo nell’Italia del Nord del 33,7% e un massimo nel Sud e Isole del 55%.

Lascio volentieri l’Autorità per l’energia alle sue proprie considerazioni e mi complimento davvero con la Commissione di Vigilanza per il Rapporto, non solo perché è scritto in Italiano ma soprattutto per la mole di dati che vi sono contenuti e per la conseguenza logica con cui vengono presentati. Un lavoro davvero utile.

Un piccolo suggerimento: fare un seminario di illustrazione del Rapporto, ma obbligatorio per tutte le Autorità d’Ambito e per i Direttori e Presidenti delle società concessionarie.

**Fortebraccio**

CUIQUE  
SUUM





## Tariffe - Parametri

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni sull'argomento, in attesa della ormai prossima emanazione del Nuovo Decreto Ministeriale che definirà i parametri per la determinazione della base d'asta per l'affidamento degli incarichi di progettazione ai sensi dell'art. 5 DL 83/2012, riteniamo di fare cosa utile riassumendo nel seguito i complessi passaggi normativi concretizzatisi nel 2012 e fornendo nel contempo alcune indicazioni utili a fare un po' di chiarezza nel quadro complessivo, caratterizzato da una certa confusione interpretativa, che si è generato.

L'art. 9 del DL n. 1/2012 (conv. con L. 27/2012) ha abrogato le "tariffe professionali" prevedendo, nei casi di liquidazione giudiziaria dei compensi professionali, il ricorso a Parametri legalmente predeterminati.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 del 22 agosto 2012 è stato pubblicato il Decreto del Ministero della Giustizia 20 luglio 2012, n. 140 recante *"Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della Giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27"*.

La formazione del suddetto Decreto è stata attentamente seguita e monitorata dal CNG, coordinando le iniziative in seno al "PAT" – Professioni Area Tecnica. Il lavoro di mediazione esercitato ha dato risultati soddisfacenti determinandosi un complessivo e congruo adeguamento del valore dei compensi per le prestazioni professionali dei geologi e soprattutto l'inserimento di compensi per prestazioni che l'evoluzione della normativa tecnica aveva riconosciuto negli anni agli stessi geologi ma che il vecchio tariffario non prendeva in considerazione.

Al riguardo è opportuno rilevare:

Il decreto del Ministero della Giustizia 140/2012, non è utilizzabile per la determinazione degli importi da porre a base d'asta nei servizi di progettazione. Per gli stessi è prevista l'emanazione di un ulteriore decreto (quello appunto in via di definizione), previsto all'articolo 9 comma 2, penultimo periodo, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con

modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.

Una recente sentenza della Cassazione (17405/2012) ha affermato che il DM 140/2012 per la liquidazione giudiziale delle parcelle ha effetto retroattivo. In base alla decisione della Corte di Cassazione, si può quindi affermare che, al contrario di quanto accade di solito con altre norme, i parametri per la liquidazione dei compensi da parte di un organo giurisdizionale non si applicano solo alle prestazioni iniziate dopo l'entrata in vigore del DM, ma anche a quelle precedenti purché si concludano quando il DM è operativo.

L'abrogazione "tout court" delle tariffe prevista dall'art. 9 del DL n. 1/2012 (conv. con L. 27/2012) ha tuttavia generato una serie di problemi tra i quali quello, particolarmente grave, della determinazione, da parte delle stazioni appaltanti, della base d'asta nelle procedure di aggiudicazione degli incarichi di progettazione (Dlgs. 163/2006).

Per ovviare a tale problema, l'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici (con Delibera n.49/2012) ha proposto alle stazioni appaltanti di determinare l'importo a base d'asta, attraverso il «computo metrico estimativo della progettazione» legato ai costi storici di progettazione di amministrazioni simili. Tuttavia, la determinazione degli importi a base d'asta attraverso il «computo metrico» è risultata una soluzione particolarmente inefficace per la maggior parte delle stazioni appaltanti che si sono trovate in una situazione di assoluta indeterminazione in tema di affidamento dei servizi di architettura e di ingegneria.

Il legislatore è dunque intervenuto a sanare tale criticità attraverso l'art.5 del DL n. 83 di giugno 2012 (convertito con modificazioni dalla L.7 agosto 2012, n. 134) che modifica il comma 2, art. 9 D.L. 1/2012 introducendo i parametri predeterminati di riferimento anche per determinare la base d'asta per gli incarichi pubblici di progettazione e/o tecnici.

Dopo le modifiche introdotte dall'art.5 del DL 83 l'attuale art. 9 del DL 1/2012 prevede che *"... Ai fini della determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura e all'ingegneria (...) si applicano i parametri individuati con il decreto del Ministero*

*della Giustizia da emanarsi di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti; con il medesimo decreto sono altresì definite le classificazioni delle prestazioni professionali relative ai predetti servizi. I parametri individuati non possono condurre alla determinazione di un importo a base di gara superiore a quello derivante dall'applicazione delle tariffe professionali vigenti prima dell'entrata in vigore del presente decreto.”.*

L'art.5 del DL 83 inoltre prevede un regime transitorio (che sarebbe tutt'ora in vigore), destinato a perdurare fino all'approvazione del Dm di cui al 1° comma dell'art. 9 DL 1/2012, durante il quale continueranno ad applicarsi le tariffe professionali e le classificazioni vigenti prima dell'entrata in vigore del DL 1/2012 sempre ai soli fini, rispettivamente, della determinazione del corrispettivo da porre a base di gara per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e dell'individuazione delle prestazioni professionali.

Ci risulta che tale disposizione transitoria sia stata

totalmente disattesa da parte delle stazioni appaltanti. Facendo riferimento ad un monitoraggio realizzato dal Centro Studi CNI, per quanto riguarda la determinazione dell'importo a base d'asta, solo nel 12,4% dei bandi per servizi di architettura e ingegneria, pubblicati nel terzo trimestre 2012, si indica chiaramente di averle utilizzate quale riferimento nel fissare la somma da porre a base d'asta.

Negli scorsi mesi il CNG, coordinando le iniziative in seno al “PAT” – Professioni Area Tecnica, ed in collaborazione con gli Uffici del Ministero della Giustizia, ha contribuito alla formazione del nuovo DM che, ai sensi dell'art. 5 DL 83/2012 conterrà:

I parametri per la determinazione della base d'asta per l'affidamento degli incarichi di progettazione;  
La classificazione delle prestazioni.

E' attualmente in corso l'iter formale per la emanazione del Decreto in questione.

Paolo Cappadona

## 7th International Symposium ProGeo on the Conservation of the Geological Heritage Bari, 24-28 Settembre 2012

L'Italia dal 24 a 28 settembre ha ospitato a Bari il “**7th International Symposium ProGeo on the Conservation of the Geological Heritage**” sui vari aspetti relativi al patrimonio geologico. L'importante manifestazione ritorna in Italia, dopo il secondo Simposio di Roma del 1996, per la disponibilità organizzativa della Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA).

L'iniziativa internazionale che ha avuto l'adesione del Presidente della Repubblica Italiana e di molti enti ed istituzioni nazionali ed internazionali, è stata patrocinata e sostenuta dal Consiglio Nazionale dei Geologi.

La candidatura dell'Italia si è rafforzata con la consapevolezza di avere un territorio ricco di peculiarità geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, vulcaniche, paleontologiche, strutturali da condividere con esperti di tutto il mondo e discutere con loro i concetti strategici legate alla conservazione del patrimonio geologico.

Il patrimonio geologico, negli ultimi decenni, è argomento d'interesse di numerosi ricercatori che

lo studiano per mettere in risalto tutte le caratteristiche del territorio. Questo è utile per fare acquisire, alle persone che lo abitano, la consapevolezza di vivere in un territorio ricco di peculiarità geologiche che hanno bisogno di essere custodite e valorizzate per farle diventare una risorsa. In Italia siamo sulla buona strada. Dal 2006 alcune delle Regioni italiane come l'Emilia Romagna, la Liguria, la Puglia e la Sicilia si sono dotate di specifiche leggi regionali a tutela del patrimonio geologico. Per le regioni che hanno legiferato, diventa strategico promuovere la conoscenza, la fruizione pubblica sostenibile nell'ambito della conservazione del bene, l'utilizzo didattico dei luoghi d'interesse geologico e dei paesaggi geologici, riconoscendo la specificità del patrimonio geologico e speleologico.

Lo studio di siti d'interesse geologico, in precedenza censiti, deve seguire un metodo rigorosamente scientifico e produrre una relazione, ricca di documentazione iconografica ed una serie di carte tematiche finalizzato a mettere in risalto le diverse peculiarità.

La tutela del patrimonio geologico, che segue la fase di censimento e studio, deve essere finalizzata all'individuazione delle strategie più adatte da mettere in atto per garantire la conservazione che scaturisce da una buona gestione del territorio su cui ricade.

Il Simposio di Bari è stato indirizzato anche agli amministratori per fornire loro indicazioni per una corretta pianificazione del territorio.

Ai lavori ha partecipato una delegazione del Consiglio Nazionale, composta da **Giovanni Calcagni**, **Eugenio Di Loreto** e guidata dal Presidente **Gian Vito Graziano**, che nella sua relazione ha rimarcato come il quadro normativo nazionale e regionale sta volgendo nella direzione giusta e il geologo professionista deve trovarsi pronto a contribuire sui vari aspetti che riguardano la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio geologico. Tutto questo deve servire per lasciare alle generazioni future luoghi dove si potranno sempre osservare con chiarezza processi che hanno interessato la storia evolutiva della Terra.

La manifestazione ha visto lo svolgimento di una escursione pre-Simosio che ha evidenziato le principali peculiarità geologiche della costa garganica, ed una escursione post-Simosio che si è svolta in una due giorni tra l'Appennino lucano e la Murgia barese, prevedendo una sosta alla città-geosito: Matera con i suoi Sassi.

Nel dettaglio i lavori del Simposio svoltosi il 25 e 26 settembre nella Sala Murat del Comune di Bari, oltre ad una conferenza plenaria, si sono svolti con le seguenti sessioni tematiche:

1. Geositi, per discutere i recenti sviluppi nelle metodologie di valutazione della geodiversità e negli inventari di geositi in Europa e per discutere sulla legislazione a supporto delle strategie di geoconservazione;
2. Patrimonio geologico e pianificazione territoriale, per discutere di pianificazione territoriale, pressioni e conflitti, per promuovere le migliori esperienze in ambito locale e regionale;
3. Geoparchi e Geoturismo, per incoraggiare una possibile convergenza fra geoconservazione e geoturismo e discutere di politiche e gestioni sostenibili nei geoparchi;
4. Cooperazione ed Educazione, per incoraggiare

*la cooperazione internazionale ed iniziative locali per l'educazione e la divulgazione scientifica e stabilire relazioni tra specialisti della geoconservazione , principalmente nell'area Mediterranea.*

Al convegno hanno partecipato numerosi studiosi italiani e stranieri provenienti da 13 paesi tra l'Europa e Balcani, che hanno presentato 82 contributi scientifici (30 comunicazioni orali e 52 poster).

Gli atti del Simposio sono stati pubblicati come supplemento speciale al numero 3/2012 della rivista "Geologia dell'Ambiente". Tale volume, in formato digitale, sarà a breve disponibile sul sito della SIGEA ([www.sigeaweb.it](http://www.sigeaweb.it)) e sul sito del Simposio ([www.geoheritagesymposium-bari2012.org](http://www.geoheritagesymposium-bari2012.org)).

Gli atti, oltre a contenere i lavori delle sessioni, contengono le relazioni di esperti che negli anni hanno dato un notevole impulso alle tematiche riguardanti il patrimonio geologico e alla geoconservazione. In particolare, **William A. P. Wimbledon**, Presidente della ProGeo, **Patrick De Wever** (Dep. Histoire de la Terre – Muséum National D'Histoire Naturelle), **Mario Panizza** (Dipartimento Scienze della Terra – Università di Modena e Reggio Emilia) e **Luca Demicheli** (Segretario Generale dell'EuroGeoSurveys).

Durante la settimana del Simposio, la Sezione Puglia della SIGEA ha organizzato la mostra fotografica "Paesaggi geologici della Puglia" valorizzando il concorso fotografico organizzato in collaborazione con l'Ordine regionale della Puglia. Il concorso, giunto alla terza edizione, finalizzato a creare interesse da parte delle istituzioni e della società civile nei confronti della geologia e dei paesaggi geologici, ha consentito di archiviare centinaia di foto scattate da geologi e appassionati delle forme del territorio. La mostra, curata da Antonello Fiore e Oronzo Simone, si compone di 60 opere con didascalia in lingua italiana ed inglese. Dopo l'esposizione durante il Simposio, la mostra è a disposizione di scuole, associazioni ed enti locali per una "mostra itinerante". Il catalogo sarà pubblicato e reso disponibile sul sito web della SIGEA.

Giovanni Calcagni





## News dall'Europa

Nel mese di settembre si è svolta la prima riunione del *Board* dell'*European Federation of Geologists*, cui ho partecipato in qualità di neo-eletto *Secretary General*. Nel corso della riunione, svoltasi a Miskolc (Ungheria), presso la residenza della delegata all'UE, prof.ssa Èva Hartai, si è discusso un corposo Ordine del Giorno, nel quale ampio spazio è stato dedicato alle possibili misure da intraprendere per una maggiore sensibilizzazione degli organi comunitari verso le tematiche della Geologia ed in particolare della "sofferenza" professionale che attanaglia i geologi in numerosi Paesi afferenti alla Federazione.

In seguito, ho partecipato, in veste di osservatore, al *workshop* di aggiornamento del Progetto internazionale PanGEO (<http://www.pangeoproject.eu/>), di cui l'EFG è *core member* con il compito di disseminarne prodotti e risultati. PanGeo è un progetto che intende favorire il libero accesso ad informazioni riguardanti i rischi geologici presenti sul territorio di 52 grandi città europee, tra cui Roma e Palermo. Tali informazioni, che saranno rese disponibili non solo alle Autorità competenti, ma soprattutto ai "semplici" cittadini, si basano sull'integrazione di dati satellitari, dati forniti dai Servizi Geologici Nazionali e dati relativi all'uso del suolo estratti dall'Atlante Urbano del GMES (*Global Monitoring for Environment and Security*).

Il 6 e 7 settembre una delegazione dell'EFG, di cui ho fatto parte, ha incontrato alcuni funzionari incardinati in alcune importanti Commissioni europee, ed in particolare:

- DG Environment, Unit D1 "Protection of water resources", Water Framework Team and Floods Directive (Maria Brättemark)
- Regional Office for Europe The United Nations Office for Disaster Risk Reduction, UNISDR (Paola Albrito and Mariana Osihn)
- DG ECHO Civil Protection Policy, Prevention, Preparedness and Disaster Risk Reduction (Roberto Schilirò).

Tali incontri sono serviti non solo per promuovere l'azione e la missione dell'EFG, ma soprattutto per sensibilizzare gli interlocutori istituzionali sulle tematiche della geologia in

Europa, *in primis* la difesa dai rischi geologici e le più opportune strategie per combatterli, soprattutto in un momento di strutturale criticità finanziaria. Non a caso, soprattutto con i funzionari dell'UNISDR, ci si è soffermati sulla strategia della "resilienza", che vede coinvolte anche alcune città italiane (tra cui Venezia, Roma, Milano, Torino, Firenze), ma su cui ancora troppo poco si è fatto per un concreto coinvolgimento dei cittadini. Per una città, in particolare, essere resiliente significa avere le capacità di recuperare le proprie funzioni e di riprendersi dopo essere stata compromessa da un evento grave, quale una calamità imprevedibile.

Il 24 e 25 settembre si è quindi riunito a Bruxelles il Consiglio della Federazione, durante il quale si è proceduto alla nomina del cosiddetto "Presidente Eletto". In altri termini, per la prima volta dall'istituzione della Federazione, si è deciso di anticipare di un semestre la scelta del nuovo Presidente, per consentire al nuovo eletto di affiancare il *Board* nelle sue attività per favorirne il pieno coinvolgimento, che scatterà a giugno del prossimo anno, riducendo gli inevitabili contraccolpi per un cambio di guardia "al vertice". Due erano i candidati, entrambi espressione dei Paesi del sud-Europa: Nieves Sanchez (Spagna) e Vitor Correia (Portogallo). Il candidato portoghese è risultato vincitore, di stretta misura rispetto alla collega spagnola, che peraltro già ricopre il ruolo di Vice-Presidente.

Nel corso della riunione, la delegazione italiana, formata dal presidente Graziano e dal consigliere Cencetti, ha anticipato la formale richiesta alla Federazione di accreditamento quale *National Licensed Body*; si tratta dell'indispensabile condizione che consentirà al CNG di essere organismo deliberante nei confronti delle richieste di candidatura al titolo di Eurogeologo, senza più dover passare attraverso gli uffici di Bruxelles per la validazione delle domande.

Durante la medesima riunione, il Consiglio della Federazione ha accolto all'unanimità e con grande favore la proposta della delegazione italiana di ospitare il *Council Meeting* dell'EFG nel 2014.

Domenico Calcaterra

Secretary General European Federation of Geologists



## Attività della Commissione Protezione Civile



Il 29 ottobre u.s. si è tenuta a Roma la riunione congiunta fra la *Commissione Protezione Civile del Consiglio Nazionale dei Geologi*, il Gruppo di Lavoro *Dipartimento della Protezione Civile/Consiglio Nazionale dei Geologi* e i coordinatori degli Commissioni di Protezione Civile degli Ordini Regionali.

La riunione programmatica ha avuto lo scopo di analizzare le diverse problematiche relative all' *"Atto di Indirizzo per l'impiego di geologi in emergenze idrogeologiche e sismiche"* redatto dal CNG e dal DPC al fine di pianificare le azioni da intraprendere per regolamentare il coinvolgimento dei geologi in situazioni emergenziali di tipo "C" (Art. 2, lettera C, L. 225/1992 modificata dalla L. 100/2012).

Dopo i saluti del sottoscritto e le relazioni dei colleghi del Dipartimento di Protezione Civile Sergio Castenetto, Lucilla Salvatori, Paolo Marsan e Angelo Corazza, i coordinatori regionali, hanno ragguagliato l'Assemblea sulle iniziative attuate nei rispettivi ambiti territoriali elencando inoltre il numero di adesioni pervenute a seguito della pubblicazione degli avvisi di manifestazione di interesse a prendere parte alle attività di protezione civile.

Si è preso atto che il numero complessivo di adesioni, su tutto il territorio nazionale, al mese di novembre è nell'ordine del migliaio.

Si è riscontrato, come auspicato dal CNG, che in alcune regioni sono già vigenti, ovvero in fase di

definizione, accordi, protocolli d'Intesa, convenzioni fra gli Ordini Regionali dei Geologi e le strutture di Protezione Civile territoriali.

Il fine di ottenere nel più breve tempo possibile, in ambito nazionale, geologi pronti a supportare l'attività del Dipartimento della Protezione Civile in occasione di eventi emergenziali di tipo "C", nel prossimo mese di febbraio, si terrà, a cura del DPC, un corso per geologi formatori che cureranno in tutte le regioni, entro il mese di aprile p.v., il corso di "1° Livello". Successivamente si organizzeranno corsi di approfondimento a cui saranno associate delle specifiche esercitazioni. La partecipazione ai suddetti corsi è obbligatoria per poter prendere parte alle attività emergenziali.

In occasione dell'esercitazione regionale organizzata in Basilicata il 15 dicembre u.s., il DPC, il CNG, l'ORG della Basilicata hanno testato le procedure operative previste nell' *"Atto di Indirizzo per l'impiego di geologi in emergenze sismiche e idrogeologiche"*. Il risultato ottenuto è stato molto soddisfacente e ne ha consentito la validazione. Tale Atto di Indirizzo, pubblicato nella prima annualità a cura del CNG e del DPC, sarà arricchito nella seconda annualità del contributo degli OO.RR. le cui indicazioni consentiranno di superare le criticità via via emerse dall'ampio confronto avviato.

Michele Orifici

---

## Premio di Laurea "AVUS 6 aprile 2009"


L' *"Associazione Vittime Universitarie Sisma"*, il *"Consiglio Nazionale dei Geologi"* e la *"Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi"* hanno ideato un premio di laurea consistente in un assegno del valore di tremila euro per un giovane laureato che abbia discusso una tesi sperimentale nel seguente ambito: TERREMOTI, PERICOLOSITÀ SISMICA DEL TERRITORIO E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.

La scadenza per la partecipazione è fissata alla data del 15 dicembre 2013. Il premio sarà consegnato nel mese di aprile 2014 nell'ambito delle cerimonia dei cinque anni dal sisma.

Le vulnerabilità geologiche del nostro Territorio ci costringono giorno per giorno alla costante convivenza con i rischi naturali. La consapevolezza di tale convivenza e l'altrettanto rischio di soccombenza non può che accrescere la normale reazione di difesa della vita umana.

La data del "6 Aprile 2009" ha segnato le coscienze ed aperto alla necessità di attuare prospettive diverse nell'ottica della "prevenzione del rischio sismico".

Il Consiglio Nazionale dei Geologi nella consapevolezza del proprio delicato ruolo dinanzi alle questioni riguardanti i rischi naturali si è



proposto di attuare un “Piano di Prevenzione Nazionale” basato essenzialmente su quattro aspetti: pianificazione, formazione, informazione e azione.

L'obiettivo è di “*Pianificare al meglio per agire nella piena coscienza di come meglio affrontare qualsiasi evento naturale*”.

Tra le varie iniziative presenti nel contenitore per la “prevenzione dai rischi naturali”, si colloca anche il premio di laurea “AVUS 6 Aprile 2009”.

L'idea proposta dall'AVUS (Associazione Vittime Universitarie Sisma), composta da genitori di universitari fuori sede deceduti a causa del sisma de L'Aquila, consiste nella istituzione di un premio di laurea per un giovane che abbia discusso una tesi sperimentale nel seguente ambito: TERREMOTI, PERICOLOSITÀ SISMICA DEL TERRITORIO E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO.

L'AVUS, è stata fondata da 13 genitori che in questi anni hanno organizzato diversi incontri in Italia per sollecitare maggiore attenzione sulla prevenzione sismica. Insieme al giornalista Umberto Braccili, inviato della RAI in Abruzzo, ne è nato un lavoro dal titolo “*Macerie dentro e fuori*”. Il libro, parla della vita, delle passioni e delle aspirazioni di Nicola Bianchi, Daniela Bortoletti, Martina Benedetta Di Battista, Gabriele Di Silvestre, Carmelina Iovine, Ivana Lannutti, Maurizio Natale, Sara Persichetti, Michele Strazzella, Enza Terzini, Maria Urbano, Roberta Zavarella che in quella tragica notte hanno infranto ogni loro sogno sotto le macerie dei palazzi crollatigli addosso. Il libro è correlato anche di documenti atti a dimostrare che non tutto fu fatto negli anni e nei mesi precedenti in materia di prevenzione.

Le numerose presentazioni e la vendita on line ([maceriedentroefuori@gmail.com](mailto:maceriedentroefuori@gmail.com)) del libro ha consentito di raccogliere dei fondi da destinare ad una importante iniziativa di carattere sociale finalizzata proprio alla sensibilizzazione verso la prevenzione del rischio sismico.

Il “Consiglio Nazionale dei Geologi” e la “Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi” hanno ben accolto la proposta pervenuta da parte del Presidente dell'AVUS, Sergio Bianchi.

Il regolamento e la modulistica necessaria per la partecipazione del premio di laurea “AVUS 6 Aprile 2009” sono scaricabili dal sito [cngeologi.it](http://cngeologi.it).

Il termine ultimo per la partecipazione è fissato alla data del 15 dicembre 2013. Potranno partecipare giovani laureati che abbiano discusso una tesi di laurea in Scienze Geologiche, di livello specialistica/magistrale nelle Classi 86/S (Scienze Geologiche), 85/S (Scienze geofisiche), LM74 (Scienze e Tecnologie geologiche) e LM79 (Scienze Geofisiche), presso un ateneo italiano, nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2010 e il 30 novembre 2013. Il premio consiste in un assegno del valore di € 3.000,00.

Riconoscendo il valore sociale della nobile iniziativa, gli ideatori hanno deciso di presentare il premio di laurea in alcune università italiane con l'intento di rendere consapevole ogni studente del prezzo pagato dai propri colleghi aquilani e della dovuta attenzione da porre nell'attuazione delle più efficaci misure di prevenzione.

Il 16 ottobre u.s. il premio di laurea è stato presentato presso l'Università di Camerino nel corso della “*Settimana del Pianeta Terra*”. Il prossimo 24 gennaio p.v. sarà presentato presso l'Università di Chieti. Il 7 febbraio p.v. presso l'Università “La Sapienza” di Roma. Il 22 febbraio p.v. presso l'Università di Palermo. Nel mese di marzo presso l'Università “Federico II” di Napoli. Nel mese di aprile presso l'Università di Torino. Nel mese di maggio presso l'Università di Firenze.

Il premio sarà consegnato a L'Aquila nel mese di aprile 2014 nell'ambito della cerimonia commemorativa dei 5 anni dal tragico sisma.

Michele Orifici

# Gli eventi alluvionali del novembre 2012 nell'alto Lazio

Sala consiliare del Comune di Viterbo, in Via Filippo Ascenzi, n° 1

Viterbo 18 dicembre 2012

Il Convegno è stato organizzato dall' Ordine dei Geologi del Lazio in seguito agli eventi alluvionali che nel mese di novembre 2012 hanno colpito gran parte dell'Italia centrale ed in particolare l'alto Lazio. A questa importante iniziativa hanno partecipato numerosi Geologi ma anche amministratori pubblici, tecnici comunali e tecnici liberi professionisti, personale del Corpo Forestale dello Stato, e privati cittadini, tutti interessati a discutere sui recenti eventi di dissesto idrogeologico che hanno colpito violentemente tante zone della Provincia Viterbese. Questa ennesima calamità naturale ha dimostrato, ancora una volta, come siano necessarie e inderogabili oculate scelte per una politica di prevenzione dei dissesti idrogeologici .

I saluti di apertura sono stati svolti a cura dello scrivente, in rappresentanza del Consiglio Nazionale dei Geologi. Nel corso dell'intervento è stato sottolineato come purtroppo: vengono previsti pochi fondi per la difesa del suolo; i Geologi sono carenti quando non assenti del tutto presso gli organi competenti alla tutela del territorio e del patrimonio edilizio; la cartografia geologica nazionale è obsoleta e l'aggiornamento previsto dal Progetto CARG è stato sospeso; stanno scomparendo i Dipartimenti di Scienze della Terra, dove si formano i giovani professionisti del futuro ed i futuri ricercatori. Il Consiglio Nazionale dei Geologi ha denunciato che spesso gli studi geologici, a corredo della Pianificazione territoriale, vengono avviati a posteriori, dopo che le scelte urbanistiche sono state già definite, preferendo ancora adottare la strategia degli interventi del giorno dopo, piuttosto che intervenire con la prevenzione, attraverso dettagliate indagini geologiche, che sono la migliore forma di assicurazione contro le calamità naturali. Tutta questa situazione porterà un gravissimo danno per l'intero sistema Italia ed è necessario invertire questa tendenza. Al riguardo, il CNG ritiene che sia necessario da subito investire nella prevenzione e nella conoscenza, e avviare tutta una serie di opere sul territorio e sull'edificato, che avranno anche riflessi positivi sull'economia nazionale. Quello che si spenderebbe ora, sarà sempre una minima parte rispetto ai costi che puntualmente la collettività si deve

sobbarcare dopo ogni calamità naturale.

Sono poi seguiti gli interventi dei vari rappresentanti delle Istituzioni, invitati.

Il Presidente dell'OdG Lazio, geol. Roberto Troncarelli, che ha coordinato i lavori, ha rammentato che il territorio della Provincia di Viterbo rientra nella competenza di tre Autorità di Bacino: Tevere, Regionali Lazio e Interregionale Fiora, che hanno approvato il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), in cui sono state individuate le aree esposte a rischio/pericolosità di frana ed alluvione, i vincoli all'uso del suolo e gli interventi per la messa in sicurezza delle aree a rischio. Ha quindi dato la parola all'Ing. Giorgio Cesari, Segretario Generale dell'Autorità di bacino nazionale del fiume Tevere, il quale ha illustrato il contributo del fiume Paglia alla recente piena eccezionale del Fiume Tevere, che per fortuna non ha provocato danni nella città di Roma.

Molto interessante il tema, trattato dall'ing. Bruno Placidi, Segretario Generale dell'Autorità dei bacini regionali del Lazio, riguardante ad un "Nuovo approccio per l'aggiornamento del rischio di frana nel Piano di Assetto Idrogeologico". Il relatore, ha posto l'accento sul fatto che la nuova Legge di Governo del Territorio è stata costituita, non per introdurre nuovi vincoli, ma per inserire misure di salvaguardia, basate su un'analisi multi-rischio del Territorio, condotta secondo rigorosi criteri scientifici. Il Dirigente, è convinto che una nuova cultura del territorio possa nascere attraverso iniziative di sensibilizzazione, informazione e educazione dei cittadini.

La successiva comunicazione dell'Ing. Francesco Pistone, Segretario dell'Autorità di Bacino interregionale del fiume Fiora, che ha fatto il punto sullo "stato di attuazione del piano di assetto idrogeologico del Fiora". Questa piccola struttura tecnica, che opera in grande difficoltà, si avvale della preziosa collaborazione di Geologi, che hanno messo a disposizione il loro bagaglio culturale e scientifico. Queste risorse umane di inestimabile valore devono essere potenziate e non svilite, come sta accadendo negli ultimi anni, per mancanza di fondi.

Il Dirigente del Settore Ambiente, Viabilità, Protezione Civile ed Espropri della Provincia di Viterbo, Ing. Flaminia Tosini, ha illustrato le recenti Disposizioni in

materia di rischio idrogeologico, regimazione delle acque meteoriche e superficiali, lavorazione dei terreni, che la Provincia ha emanato per prevenire i continui dissesti che si verificano sulle strade provinciali con conseguenti interruzioni del traffico viario e penalizzazioni per i cittadini di numerosi centri abitati che spesso rimangono isolati. Questi piccoli e diffusi interventi di manutenzione e cura del territorio, previsti dalle normative vigenti, assumono oggi un ruolo molto importante, soprattutto se tradotto in presidio territoriale, svolto dalle Comunità locali. Una volta erano i contadini a svolgere questo ruolo. Una corretta manutenzione che deve però prevedere interventi mirati e localizzati dove realmente necessari ad assicurare il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio.

Il Sindaco di Orte, Dino Primieri, ha mostrato le immagini spettacolari della esondazione del Tevere nel territorio di Orte, specificando che è necessaria una attenta politica di prevenzione e coinvolgimento delle amministrazioni locali prima di eventi eccezionali.

Nella seconda parte del Convegno la parola è passata agli interventi dei Geologi.

Roberto Troncarelli, Presidente dell'Ordine dei Geologi del Lazio ha evidenziato che i costi sociali connessi con il verificarsi di frane ed alluvioni sono altissimi soprattutto perché alla rapida espansione urbana ed alla crescita degli abitati non sempre è seguito l'adeguamento del reticolo idrografico e delle infrastrutture che assicuravano lo smaltimento delle acque meteoriche, aumentate quantitativamente anche a causa dell'ampliamento delle superfici impermeabilizzate. Anzi, il reticolo idrografico minore, che contribuisce in larga parte ad aumentare il cosiddetto tempo di corrivazione eliminando i picchi di piena, è stato spesso cancellato, o ne è stata ridotta la sezione idraulica con tombature ed attraversamenti. A volte, poi, si è giunti ad urbanizzare ed edificare intensamente anche aree di naturale pertinenza fluviale o comunque facilmente inondabili, come a Marina Velca, nel Comune di Tarquinia.

Il Geologo Antonio Menghini, si è soffermato ad analizzare il caso di Montalto Marina nel Comune di Montalto di Castro, nel quale scelte urbanistiche errate hanno permesso di costruire in zone in prossimità di corsi d'acqua, soggette a periodiche inondazioni. In occasione delle prime piogge autunnali si verificano spesso disastri con danni ingenti alle abitazioni del centro vacanziero. Al di là della rivendicazione

puramente corporativa legata alla penalizzazione dei professionisti geologi, nelle scelte pianificatorie, il relatore ha sottolineato la necessità che la difesa del suolo non si limiti all'attuazione di interventi puntuali. Serve una programmazione nella gestione del territorio per svolgere un'azione efficace di mitigazione del rischio idrogeologico, con il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori d'interesse su questo tema: la comunità scientifica, gli esperti, gli enti competenti, le amministrazioni locali interessate, il mondo dell'agricoltura, le associazioni ambientaliste, le imprese e i cittadini.

Il geol. Sandro Cantoni, ha eseguito una analisi su "le normali piogge eccezionali che hanno causato l'alluvione", mettendo in evidenza che le piogge verificatesi non risultano essere tra quelle con i valori massimi registrati negli ultimi 50 anni, nel territorio esaminato. Alla luce dei cambiamenti climatici in atto è evidente che episodi meteorologici intensi saranno sempre più frequenti nel nostro Paese, per questo è necessario che lo studio dell'assetto geologico rappresenti il criterio centrale per la valutazione dei rischi e per la pianificazione di uno sviluppo del Territorio sostenibile e in condizioni di sicurezza. Il relatore ha concluso augurandosi che si faccia una corretta informazione alla popolazione che vive nei territori a rischio.

L'avvocato Veronica Navarra, Consulente legale dell'Ordine dei Geologi del Lazio, ha sviluppato il tema delle varie normative che regolano il risarcimento dei danni.

L'iniziativa organizzata dall'OG Lazio si è conclusa con un partecipato Dibattito che ha rappresentato un'occasione per confrontarsi e portare queste tematiche all'attenzione della cittadinanza e dei tavoli istituzionali competenti. La categoria dei Geologi ha inteso così sensibilizzare l'opinione pubblica e fare pressione sugli Organi competenti, affinché si intraprenda finalmente un'energica opera di prevenzione e di corretta pianificazione dell'uso del territorio, in modo da scongiurare future calamità naturali. Occorre discuterne senza pregiudizi, svolgere una politica attiva di "convivenza con il rischio", applicare sistemi di previsione delle piene e di allerta e piani di protezione civile aggiornati, testati e conosciuti dalla popolazione.

Eugenio Di Loreto







## Incontro con i geologi del Kurdistan

Il 29 novembre u.s., a Orvieto (TR), alla presenza dell'Assessore Comunale Dott. Claudio Margottini (con delega, tra l'altro, alle Politiche Comunitarie) si è svolto un incontro tra alcuni esponenti del CNG e una delegazione di Geologi del Kurdistan Iraqueno che hanno richiesto una collaborazione in merito alla possibilità di istituire un Ordine professionale dei Geologi nella loro regione, ispirandosi ai principi fondatori del nostro Consiglio Nazionale.

La collaborazione con i Geologi Curdi rientra nell'ambito degli accordi esteri che il nostro Ordine, già da tempo, persegue come attività di fondamentale importanza per la visibilità del CNG in campo internazionale e fa seguito agli accordi già instaurati in ambito FEG (Federazione Europea dei Geologi) e con i colleghi Cinesi e Canadesi.

All'incontro hanno partecipato, per il CNG, Il Presidente Gian Vito Graziano, il Vice Presidente Vittorio D'Oriano e il Consigliere Corrado Cencetti, mentre la delegazione Curda era formata da quattro

funzionari, due sindaci e due membri dell'Organizzazione dei Geologi del Kurdistan (KGO) di Sulaimaniyah, coadiuvati dalla Dr.ssa Angela Bizzarro dello Studio 3R di Roma, che già da tempo opera in tale regione del Medio Oriente, con funzioni di coordinatrice.

L'incontro ha posto le basi dell'attività futura: il CNG si è impegnato ad inviare quanto prima la traduzione in inglese del testo del proprio ordinamento.

È stata inoltre esaminata la possibilità di una ricerca di fondi attraverso la Cooperazione Italiana, ma anche la possibilità per Università straniere di attivare Master di specializzazione in Kurdistan, con interessanti facilitazioni. La stessa Dr.ssa Bizzarra si è impegnata ad elaborare un piano di fattibilità con l'aiuto dei referenti Curdi e delle Università locali.

Il 23 gennaio p.v., in occasione di una riunione di Consiglio del CNG, è stato fissato un appuntamento con la Dr.ssa Bizzarra per pianificare l'attività futura.

Corrado Cencetti

## Vent'anni di Geologia all'Università degli Studi "G. d'Annunzio" a Chieti

Il 15 novembre 2012, presso l'Università degli Studi di Chieti Pescara "G. d'Annunzio", sono stati ricordati i "Venti anni di Geologia all'Ud'A".

Tra i partecipanti, anche il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Gian Vito Graziano.

La Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara è nata nel 1992 da un'intuizione dell'allora Rettore dell'Università, Prof. Uberto Crescenti, con l'istituzione del Corso di Laurea in Scienze Geologiche.

Il Prof. Crescenti pensò di coinvolgere alcuni amici geologi per portare avanti un ambizioso progetto che prevedeva di introdurre le Scienze Geologiche anche all'interno del panorama accademico abruzzese.

Una serie di docenti provenienti da altre sedi universitarie diede l'avvio al corso di laurea che, negli anni, crebbe fortemente in termini numerici e di visibilità sul territorio abruzzese, e non solo, avviando ricerche specifiche sui temi dei rischi naturali e della valorizzazione delle risorse.

Numerosissime sono state, infatti, le pubblicazioni in ambito minero-petrografico, sismotettonico, stratigrafico-paleontologico, geomorfologico, geologico applicato l.s., geologico planetario e geologico strutturale.

La Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università "G. d'Annunzio" oggi rappresenta un importante punto di riferimento nel panorama

accademico dell'Italia centro-meridionale. Nel corso dei vent'anni di attività, la Facoltà ha instaurato stretti rapporti con la realtà politico-amministrativa e produttiva abruzzese, valorizzando la cultura geologica come presupposto di base per la pianificazione, la programmazione e la gestione di uno sviluppo "sostenibile".

A tali temi di enorme attualità ed interesse si sono ispirati gli obiettivi formativi professionalizzanti della Facoltà di Scienze. L'attivazione dei nuovi corsi di laurea triennale (Scienze geologiche) e magistrale (Scienze e tecnologie geologiche), il potenziamento delle borse di specializzazione e di Dottorato di Ricerca, la valorizzazione delle sinergie e risorse locali, il rafforzamento di una fitta rete di rapporti nazionali ed internazionali nel campo formativo e della ricerca scientifica, oggi testimoniano l'impegno e i risultati raggiunti in soli vent'anni. La Facoltà di Scienze della "G. d'Annunzio" oggi si confronta con le grandi ed antiche università italiane, su tematiche geologico-ambientali di grande impatto sociale. I progetti di ricerca attivi presso la Facoltà sono nazionali (PRIN, MIUR, CARG, CNR, INGV etc.) ed internazionali, collegati ad enti (ESA, NASA) ed università straniere.

Il vero punto di forza della Facoltà è da ricercare, sicuramente, nella grande professionalità e nel forte entusiasmo che il corpo docente ed i ricercatori hanno saputo trasmettere agli studenti. Non si può non

ricordare, così, il contributo prezioso lasciato dai Prof. Bruno Di Sabatino e Giovanni (Jack) Pallini, il cui segno indelebile rimane negli annali della Facoltà e nella memoria delle centinaia di studenti che hanno affollato le aule didattiche e che hanno avuto la fortuna di conoscerli.

La Facoltà, nel corso di questi anni, ha mutato anche la sua funzione di servizio, passando da un bacino di utenza regionale, ad uno interregionale in cui confluono studenti pugliesi, molisani e marchigiani. I numeri delle immatricolazioni sono cresciuti negli anni, ed oggi sono tra i primi in Italia (soprattutto nella laurea triennale), a dimostrazione di una forte sensibilità degli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di II grado verso le tematiche geologiche, accresciuta anche dal capillare lavoro di orientamento, che ha visto un coinvolgimento diretto degli studenti dell'ultimo anno in lezioni, laboratori e giochi geologici.

Il programma della manifestazione ha previsto, in mattinata, la partecipazione e la testimonianza di alcuni ex studenti della Facoltà, che oggi assumono importanti ruoli professionali in Italia e all'estero, ed una tavola

rotonda sul tema del futuro della geologia in Italia. Attorno a tale importante tema sono emerse interessanti riflessioni che riguardano la necessità di incidere in senso sempre più profondo della coscienza politica, valorizzando il ruolo della prevenzione come valido strumento di riduzione dei rischi derivanti dai fenomeni naturali. Accanto a tale tema, ampiamente trattato e richiamato dai partecipanti al dibattito, il Presidente Graziano ha posto l'accento sull'importanza di cogliere, nelle recenti modifiche normative, i giusti spunti per ribadire la centralità delle Scienze della Terra sulle questioni inerenti all'ambiente e alla valorizzazione delle risorse naturali.

Il programma pomeridiano è stato dedicato agli aspetti storici e di notevole valore scientifico che le Scienze della Terra hanno saputo introdurre nella cultura antica e moderna.

In sintesi, una bella occasione per confrontarsi sull'attualismo della cultura geologica e sull'importanza strategica che essa potrà avere negli anni futuri.

Pierfederico De Pari

## Attività del Consiglio Nazionale

20 dicembre 2012 – Il Vice Presidente Vittorio d'Oriano partecipa a Roma, alle ore 15.00, alla riunione del PAT Professioni Area Tecnica – presso la sede del Consiglio Nazionale Ingegneri.

15 dicembre 2012 – Il Presidente Gian Vito Graziano, in occasione del ventesimo anniversario della istituzione dell'Ordine dei Geologi del Veneto, partecipa a Mestre (VE) presso l'Hotel "Ai Pini" all'Assemblea Generale dei Geologi del Veneto.

14 dicembre 2012 – Il Presidente Gian Vito Graziano, in occasione del ventennale dell'Ordine dei Geologi della Campania, partecipa a Napoli presso la Sala "Compagna" di Castel dell'Ovo alla manifestazione dal tema: "Professione geologo tra passato e futuro".

13 dicembre 2012 – Riunione a Roma, alle ore 9.30, presso la sede del CNG, della Commissione Pari Opportunità. Coordina il Consigliere Nazionale Giuseppina Nocera.

13 dicembre 2012 – Riunione congiunta a Roma, presso il Visconti Palace Hotel, del C.N.G. con gli Ordini Regionali.

12 dicembre 2012 – Riunione a Roma, alle ore 9.30, del Consiglio Nazionale dei Geologi.

7 dicembre 2012 – Il Presidente Gian Vito Graziano partecipa a Porto Empedocle alla Giornata di Studi "Geologia Urbana – Aspetti tecnici e normativi", organizzata dall'Associazione Geologi di Agrigento.

5 dicembre 2012 – Riunione, alle ore 9.30, della

Commissione Protezione Civile presso la sede del CNG a Roma. Coordina il Consigliere Michele Orifici.

30 novembre-2 dicembre 2012 - Il Presidente Graziano, il Vice Presidente d'Oriano e il Segretario De Pari partecipano a Potenza, in rappresentanza del CNG e della Fondazione Centro Studi CNG, alla giornata inaugurale del 1° Congresso dei Geologi di Basilicata "Ricerca, sviluppo ed utilizzo delle fonti fossili: il ruolo del geologo" organizzato dall'O.R. Basilicata.

24 novembre 2012 – Il Consigliere Michele Orifici porta i saluti del CNG al Convegno sul "Dissesto Idrogeologico" organizzato dalla SIGEA-Sez. Sicilia a Messina.

22 novembre 2012 - Riunione a Roma, presso la sede del CNG, del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Centro Studi CNG".

15 novembre 2012 - Il Presidente Graziano ed il Segretario De Pari partecipano, in rappresentanza del Consiglio Nazionale dei Geologi, alla Giornata "Venti anni di Geologia all'Ud'A" organizzata dalla Università degli Studi di Chieti Pescara "G. d'Annunzio".

13-14 dicembre 2012 – Riunione a Gubbio (PG) del Consiglio Nazionale dei Geologi.

9 novembre 2012 - Il Presidente Graziano ed il Vice Presidente d'Oriano partecipano a Firenze, in rappresentanza del Consiglio Nazionale dei Geologi, alla Giornata di Studio "I Quaderni NTC" organizzata dall'OR Toscana.



Pierfederico De Pari